



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI VARESE

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

VENERDI' 18 MARZO 2016

Relazione del Presidente Sezionale

Gentili soci del CAI di Varese,

le Assemblee di un'associazione i cui appartenenti considerano come una comunità, devono tributare il ricordo ai soci non più presenti, dei quali ognuno serba il nome e l'amicizia.

Tra di loro ricordo Luigi Zanzi, che ha onorato la sua appartenenza nei campi che gli erano propri della cultura e della conoscenza, lavorando per favorire l'avvio e poi per consolidare il rapporto tra la nostra sezione e l'Università.

Premessa

Da qualche anno la sezione ha deciso di consegnare l'Annuario contenente il resoconto delle attività annuali, con anticipo rispetto alla data di svolgimento dell'Assemblea Annuale, uno sforzo per il quale occorre ringraziare i redattori.

In questo modo tutte le attività sezionali sono esposte sul numero unico del 2015, nel quale sono anche presenti, come ormai di tradizione, interventi di approfondimento culturale, alpinistico e speleologico.

In questa mia relazione, la terza ed ultima del mio mandato presidenziale, desidero mettere in evidenza la vitalità della Sezione di Varese del CAI, che nel 2016 raggiunge i 110 anni dalla sua fondazione.

Voglio, tuttavia, farvi presenti alcune considerazioni, peraltro non nuove.

Come tutte le attività nelle quali esiste una libera possibilità di partecipazione (è questo un mio personale punto di riferimento), garantita dalla facilità di accesso, di permanenza e di recesso, abbiamo il compito di attrarre sempre nuovi soci e di favorire l'avvicinamento dei giovani.

Sono la ricerca di libertà e di partecipazione, le caratteristiche attorno alle quali si articola la nostra esperienza ed anche quella di chi ci ha preceduto, consapevoli che al CAI ci si misura in termini di fattività.

Per fare ciò occorre rendersi disponibili a trasmettere ad altri un adeguato bagaglio di preparazione, in lavoro di squadra, per affrontare la montagna solo dopo averne correttamente valutato i rischi.

Non dimentichiamo infatti che la montagna è severa e rischiosa, anche nelle nostre aree di frequentazione abituale fuori casa.

Attività sociali

Tutti i gruppi sezionali hanno organizzato e portato a compimento nel 2015 le attività sociali previste. Ricordiamo che il nucleo delle nostre iniziative consiste nell'organizzazione di corsi di formazione, escursioni ed attività sociali, oltre che nella diffusione della cultura montana e della conoscenza dell'ambiente.

I corsi di alpinismo e sci alpinismo sono stati frequentati dal numero massimo previsto e la scuola R.R. Minazzi ha inserito nuovi giovani istruttori di livello regionale motivati ed entusiasti, dopo una fase durata qualche anno. Il Consiglio Direttivo e la Scuola R.R. Minazzi hanno onorato la memoria del suo fondatore Mario Bisaccia nel corso dell'annuale convegno dei Direttori delle Scuole di Alpinismo e Sci alpinismo lombarde, nel quarantennale della scomparsa.

Una vitalità nuova e crescente è dimostrata dal gruppo speleologico con la scoperta e l'esplorazione della nuova Grotta dei Mattarelli a Campo dei Fiori.

Le attività sociali, con l'avvicinamento alla montagna ormai consolidata e l'avvio con un buon successo della nuova iniziativa per l'avvicinamento al ciclo escursionismo, si pongono come un ponte per introdurre nuovi partecipanti all'escursionismo che ha sempre un elevato numero di uscite in programma, ben organizzate e gestite. Vi segnalo che è stato aggiornato il regolamento delle attività sociali che troverete sul nuovo sito internet.

Sempre ben condotte con serietà sono le attività di Alpinismo Giovanile e Sci alpino seppure con un numero di partecipanti non soddisfacente in rapporto con l'impegno degli organizzatori; qui si pone una riflessione sulla natura cittadina della nostra sezione, sulla tendenza delle famiglie a soddisfare le esigenze dei loro ragazzi in vario modo ma credo non sarebbe adatto ad una relazione che deve per sua natura essere sintetica e focalizzata sulla nostra sezione.

Bene la ginnastica presciistica ed il numerosissimo gruppo dei seniores che si muove con numeri veramente consistenti in termini di partecipanti. Tra l'altro, solo grazie alla volontaria opera di alcuni tra loro è stato possibile portare a compimento la manutenzione straordinaria del nostro bivacco in Valle Antrona, unica opera alpina di appartenenza sezionale. Alle persone che hanno gestito la parte tecnico/organizzativa ed a tutti coloro che hanno contribuito fattivamente con tutto il loro entusiasmo, va la il nostro sentito grazie.

Il nuovo sito web elaborato internamente e testato preventivamente da tutti i gruppi è pronto. Desidero pubblicamente ringraziare in particolare il consigliere Mauro Carrara per la dedizione e la grande pazienza espresse. Dopo l'Assemblea verrà reso disponibile.

Anche nel corso di questo anno la Sezione ha visto alcuni suoi soci acquisire titoli in campo alpinistico, ambientale e culturale.

L'attività culturale, che alterna importanti proposte a serate di nicchia, prosegue valorizzando il rapporto con l'Università dell'Insubria, i cui studenti beneficiano della borsa di studio messa disposizione da parte della sezione.

Tesseramento

Sotto il profilo numerico, il corpo sociale rimane sostanzialmente stabile seguendo l'analogo trend della Lombardia; tuttavia va sottolineato l'aumento dell'età media dei soci.

Nel 2015 i soci, passano in lieve riduzione da 2.163 a 2.147. Non va sottaciuta una tendenza di sezioni viciniori ad acquisire nostri soci.

La nuova procedura informatica è ormai ben avviata e sperimentata; le operazioni di rinnovo si sono svolte in modo ordinato. Dobbiamo ringraziare i soci che si dedicano al tesseramento, veramente ben gestito e puntuale, una macchina con un ottimo motore e con elevata affidabilità.

100° Congresso

A valle del 100° Congresso di Firenze del 31 ottobre – 1 novembre 2015, dove sono state delineate nuove direttrici lungo le quali il CAI intende agire per il suo rinnovamento attraverso una progressiva apertura alle attività professionali, pur mantenendo invariata la natura associativa, ci attendiamo una fase di confronto finalizzato a rendere pratico quanto deciso.

E' il nostro obiettivo; discutere, confrontarci, ma decidere.

E' questa un'attesa sottolineata, tra gli altri, dalle Sezioni del CAI della provincia di Varese, laddove è stato espresso l'auspicio che siano privilegiati progetti di lungo termine, inserendo elementi di novità senza che essi snaturino la nostra vera essenza.

Ambiente

Riprendo qui di seguito quello che ho già esposto nella relazione dello scorso anno:

“La maniera corretta di approcciare il tema dell'ambiente è una razionale cultura di protezione basata sulla “conoscenza” delle sue componenti geologiche, vegetali, animali, antropiche, sulla divulgazione delle informazioni acquisite, passando dal concetto preservazione del territorio al concetto di cura e preservazione del paesaggio naturale ed antropizzato. Occorre porsi davanti a questo tema con attenzione, ricercando nel rigore scientifico una fonte di verità”.

Ma cosa può fare il CAI, quando il tema è giustamente appannaggio di vari soggetti istituzionali, presenti a vario titolo ed a vario livello localmente in un crescendo poi di rilievo nazionale?

La nostra associazione può provvedere alla divulgazione della conoscenza, fare in modo che i soci siano attenti ed informati, favorendo la partecipazione ai corsi TAM, e l'organizzazione di attività divulgative.

Questo è un impegno che ci vede presenti con recenti e prossime iniziative.

Andamento economico, patrimoniale e finanziario

Anticipando i contenuti della relazione del consiglio Direttivo che sarà esposta dal tesoriere, accenno al fatto che il 2015 si chiude in sostanziale pareggio dopo avere provveduto ad un accantonamento per le iniziative del 110° anniversario della sezione.

L'esercizio, peraltro, risente anche di una minusvalenza derivata dal mancato pervenimento dei contributi della Amministrazione Provinciale, interamente dedotti dalle entrate e della donazione ricevuta dalla banca Intesa Sanpaolo, storica istituto presso il quale la sezione intrattiene i propri rapporti avendo aperto uno dei primi conti correnti sulla piazza di Varese.

Va segnalata la progressiva riduzione dei contributi pubblici messi a disposizione da parte degli Enti e la leggera ripresa delle entrate da pubblicità.

Alcuni dei costi sostenuti sono a fronte della formazione di istruttori ed accompagnatori e quindi possono essere visti come un investimento per il futuro.

Come già esposto nella relazione all'Assemblea del 2014 il CD è e sarà impegnato in una attività di revisione e razionalizzazione delle spese, che riguarderà la pubblicazione cartacea del Notiziario attualmente spedito gratuitamente a tutti i soci assorbendo importanti risorse.

Per questo argomento si rinvia al 9° punto all'odg.

Si conferma la compartecipazione ai costi assicurativi da parte di accompagnatori ed istruttori sezionali, per coperture in attività individuale.

Permangono i fondamentali patrimoniali e finanziari, che a fronte di una contenuta dimensione del patrimonio netto tipica della nostra natura giuridica di associazione di volontariato e caratteristica dei nostri andamenti storici, vede l'assenza di indebitamento finanziario esterno, la presenza di fondi di accantonamento a vario titolo costituiti negli anni con avanzi di gestione e con la sottoscrizione per l'ampliamento della sede ed all'attivo la sede di proprietà, libera da vincoli, ed una posizione di liquidità e disponibilità in crescita.

Conclusioni

Desidero ringraziare i Consiglieri, i delegati ed i revisori, in particolare quelli che per motivazioni varie non si sono ricandidati.

Tra loro, due pilastri, i Consiglieri Zanetti e Brogginì che hanno assunto la decisione di dare opportunità a soci giovani di farsi avanti, pur mantenendo la disponibilità a continuare a ricoprire gli incarichi di Tesoriere e Segretario.

Gentili soci, con questa assemblea si conclude il mio mandato triennale di presidente.

Ho affrontato gli impegni di questo incarico considerandomi veramente al servizio dell'associazione; ringrazio quelli che hanno collaborato alla riuscita dei vari temi, anche coloro i quali si sono manifestati se in termini critici.

Come già riportato anche sull'Annuario mi congedo ponendo l'accento sugli obiettivi che ritengo siano sempre validi ed irrinunciabili per il CAI Varese, indipendentemente dai risultati che tempo per tempo la Sezione saprà raggiungere: avvicinamento dei giovani all'escursionismo e all'alpinismo, consolidamento delle attività sociali, attenzione a tutti i nostri soci, cura della gestione economica, ampliamento delle relazioni.

Mi è gradita l'occasione per salutarvi, tutti, calorosamente.

Pietro Macchi

Presidente

Club Alpino Italiano

Sezione di Varese



